Anno XXXIII — Sabato 8 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 161

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LO SPIRITO PUBBLICO

Proprio nel momento che anche in Italia il Parlamentarismo dava di sè altre cattivissime prove, è scoppiata, nella sua forma più acuta, la crisi Belga, nella quale molti hanno voluto trovare dei punti di raffronto con la crisi italiana.

Si è subito notata la grande differenza di condotta del popolo nei due Paesi — là i partiti parlamentari coalizzati contro il Ministero reazionario hanno trovato in mezzo alle popolazioni largo, larghissimo appoggio; si è visto come la opposizione in Parlamento fosse l'interprete esatta dei sentimenti popolari, come fra mandanti e mandatari vi fosse un'intesa perfetta, apparsa identica così nelle manifestazioni fatte in Parlamento, come in quelle fatte in piazza, come in quelle fatte dai Municipii, dai corpi costituiti amministrativi fino alla presenza del re.

Da noi, invece, non è accaduto un bel nulla. — L'Estrema Sinistra, o, meglio, una parte minima di essa, ha attuato l'ostruzionismo nelle forme più violente, ma la popolazione italiana è rimasta indifferente, tranquilla; i partiti popolari coalizzati se ne sono rifatti vincendo, dove hanno potuto, nelle elezioni amministrative: alcuni gruppi di pubblicisti hanno formulato delle proteste contro le disposizioni, emanate per decreto reale, sul nuovo regime della stampa che andrà in vigore il 20 corrente: ma, in realtà, dentro tali limiti l'agitazione fuori del Parlamento — se così si può chiamare — è riuscita poco meno che insignificante.

L'Estrema Sinistra ha lanciato un manifesto riassuntivo... che è andato a cadere nel vuoto.

La Sinistra Costituzionale ha deliberato un ordine del giorno, differenziante la condotta sua da quella dell'Estrema, ed esprimente opposizione ai metodi seguiti dal ministero.

E tutto è finito lì.

Se, come pare, il governo considererà entrato il 20 corr. in pieno vigore il reale decreto del 22 giugno, e capiteranno occasioni ad applicarlo, la questione andrà davanti ai magistrati ordinari, ma si può scommettere che non sarà la magistratura quella che solleverà opposizioni al compimento di un fatto così anormale, anzi unico nella storia del costituzionalismo italiano.

—

Ora si domanda da alcuni: « ma, è bene che siano tali le condizioni dello spirito pubblico italiano, da permettere siffatte violazioni dello spirito delle istituzioni? Perchè non interviene il popolo, *la piazza*?... »

Ed altri gridano scandalizzati: « ah! volete dunque la *piazza*?! volete dunque la rivoluzione, pronti poi a ripudiarla, a sconfessarla se non riuscisse?.. »

Non intendiamo di entrare in questa disputa inutile.

Che cosa sappia fare la povera piazza, che cosa sappiano fare i così detti capipopolo, si è visto purtroppo, l'anno scorso — ed è sperabile che simili dolorose e brutte cose non si vedranno mai più.

Non si creda tuttavia che l'attuale quietismo rappresenti rassegnazione assoluta.

Esso deriva, in gran parte, dalla deficiente educazione politica delle masse; in parte dal fatto che i problemi puramente politici non scuotono più il pubblico nostro, il quale, in fatto di libertà politiche, si è visto portato ancora più innanzi di quanto la sua educazione comportasse.

L'Italia, del resto, non ha mai fatto vere e proprie rivoluzioni — come quelle di Francia, come quella, di sessantanove anni addietro, del Belgio; l'Italia ha avuto dei rivolgimenti parziali, compiutisi soltanto in condizioni specialmente favorevoli; ha avuto rapidi ardimenti popolari, intesi tutti alla liberazione del Paese dallo straniero. La vera stratificazione rivoluzionaria, come in Francia, come in Belgio, da noi non c'è — tutti i tentativi di movimenti interni, dopo il compimento dell'unità nazionale — sforniti, cioè, di quel grande contenuto che era la ricostituzione della Patria nella sua unità, nella sua indipendenza — hanno miseramente fallito, sebbene in taluni di essi avesse soffiato il caldo e disinteressato apostolato del grande ideatore dell'Unità, di Mazzini.

Checchè si dica, le questioni di *forma* non appassionano gl'italiani: la sensibilità del loro intelletto naturale, lo scetticismo del loro spirito fecondo, la grande adattabilità del loro temperamento, la eccezionale attività critica del loro pensiero rende facilmente indifferenti, li dispone a non perdere interamente la calma per questioni formali, meramente politiche; e li tiene in continua diffidenza verso i partiti parlamentari che, nel cospetto del Paese grande, sono emanazione di una ben piccola minoranza.

In fatto, la recentissima statistica elettorale ufficiale ci dimostra che i 508 deputati non rappresentano, effettivamente, che il 37 per mille dei 31 milioni di cittadini italiani, dei quali soltanto 6,78 per cento sono inscritti nelle liste elettorali politiche.

Questo deve spiegare, in parte il distacco evidente che vi è in Italia fra la vita del mondo parlamentare e la vita del paese reale; distacco che ha questo di caratteristico — l'allontanamento, ognora crescente, delle classi medie dalla partecipazione alla vita politica.

Questo allontanamento è dovuto a molte e diverse cause, non ultima il permanente dissidio fra stato e chiesa; poi ad un inesplicabile sentimento di diffidenza, diremmo quasi, di paura che le classi medie italiane nutrono per la politica in generale, ora tanto più, che sentono parlare di *socialismo* senza capirne niente e caricandosi l'animo e la mente di inverosimili prevenzioni.

Nel Belgio la cosa è ben diversa — e il movimento belga attuale ci prova che la borghesia è dentro l'azione tanto quanto i radicali ed i socialisti; e si ripete il fenomeno della rivoluzione politica borghese, come lo si vide altra volta nella storia del Belgio.

—

Noi non vogliamo dire dal popolo italiano non vi siano da temere rivoluzioni. Crediamo tuttavia che esso sia quello che ha minor contenuto rivoluzionario, nel vero significato di questa parola. Certo, rivoluzioni per cause meramente *politiche*, l'Italia non ne farà.

In fatto tutti i commovimenti del nuovo regno hanno sempre avuto un contenuto economico del quale si valsero, per riflesso, gli agitatori politici — come sempre avviene; ma si può quasi ritenere per fermo che l'Italia — tranne le solite agitazioni, più o meno acute, delle frazioni radicali, e le solite declamazioni dei dottrinari parlamentari — non darebbe in ismanie gravi nemmeno se si trattasse di falciare o, come ora nel Belgio, di cristallizzare complicatamente nelle mani di un solo partito, il fondamentale diritto elettorale politico.

Purtroppo è così. Nelle elezioni generali del 1876 il 42 per cento degli elettori rimasero a casa. Fu soltanto nel 1882 — per il primo allargamento del voto — che ne andarono a votare quasi 61 per cento. Dopo, vi è stata quasi sempre una sensibile diminuzione, attenuata (59 per cento) nelle elezioni generali del 1895 contro Crispi ministro; ed è da notarsi che quanto più i radicali nelle varie gradazioni correvano, tanto più gli elementi temperati, borghesi, diminuivano il loro zelo.

La borghesia italiana è mentalmente organizzata così, specialmente dove è più operosa in tutte le altre forme di attività.

Inoltre, siamo partigiani e personalisti — le lotte c'interessano, ci accaniscono anche, dove sono di mezzo gl'interessi speciali di partito, o dove è una persona presa bene di mira. Le questioni grandi — nelle loro estese linee, nell'astrazione dei loro alti principii, poco si scuotono, fin che non appaia il fatto concreto, determinato, evidente e preciso pel quale impegnare il dibattito. Nel Belgio, per esempio, hanno ancora la guardia nazionale e non se la lascierebbero togliere certamente; da noi se i pesi derivanti dai cosidetti diritti della libertà venissero tolti, mani non vi fosse più da andare a fare il giurato, da andare se da votare, buona parte dei cittadini vi si acconcerebbe.

Tutte queste considerazioni, ed altre ancora, concorrono a persuadere che il nostro non è paese da rivoluzione politica.

Ragione di più perchè il Governo non abusi in nessun modo delle leggi, non violi in nessuna guisa lo spirito delle istituzioni costituzionali.

Diremmo anzi che per il Governo questo stato fondamentale di quietismo degl'italiani è più ragione di pericolo che di sicurezza, perchè deriva non da cause di sfiducia, ma da cause di fiducia e di stanchezza; onde è più facile — in tali condizioni dello spirito pubblico dei più — che un improvviso commovimento — la cui ragione non potrà mai essere che economica — porti a conseguenze estreme agevolate da quell'apatia che pare quiete.

Dicono che il Re, parlando con l'ultimo presidente della Camera, abbia detto, l'altr'ieri, a proposito della proroga parlamentare presente:

«Quattro mesi passano presto, e poi?..»

Basterebbe guardare al come sono passati questi ventuno anno — dal gennaio 1878 ad oggi — per vedere a che cosa si arriverà domani, col distacco evidente che c'è fra il Parlamento e il Paese reale, e con la poca o nessuna attenzione del Governo ai problemi economici, assorbito com'è costantemente dai problemi politici, che hanno in Italia una secondaria importanza.

Teoricamente non si può essere fautori del regime a base di decreti reali per nessun pretesto; ma è un fatto che — data la suesposta rassegnazione del Paese — questi quattro mesi potrebbero essere impiegati utilmente, ed il *poi* potrebbe presentarsi meno minaccioso, se il programma dell'azione governativa in questi quattro mesi fosse rappresentato dal *minimum* assoluto per la politica propriamente detta e dal *maximum* assoluto per le provvidenze economiche e finanziarie, che si potrebbero sanare con un *bill* d'indennità dettato dalla pubblica soddisfazione.

Su questi problemi è più sensibile l'anima di quegl'italiani che poco sentono la politica. La dimostrazione degli esercenti e contribuenti di Roma contro i fiscalismi governativi, fatta in piazza Navona, davanti al ministero per gl'interni, anni sono, fu sintomo — a parer nostro — assai più grave di tutte le esagerate barricate di Milano del 1898.

Sul terreno economico finanziario sarà solo possibile, nel volgere del tempo, l'unione delle varie classi sociali politiche di fronte al Governo — e se si continua dal Governo così, pensando troppo alla politica e poco all'economia e alla finanza, anche l'italico quietismo potrà rompere le proprie tradizioni.

In Italia il Governo è debole, non tanto per i nemici che ha, quanto per i pochi amici che gli sono rimasti.

Anni sono — in momenti di pubbliche inquietudini — un vecchio parlamentare parlava con alto personaggio, che formulando l'ipotesi di possibili perturbazioni diceva: « In quel giorno gli amici saranno tutti in prima linea a difendere le istituzioni. »

« Temo — rispose il vecchio gentiluomo parlamentare — che in quel giorno gli amici non usciranno dalle loro case. »

Questo è il vero pericolo, nelle condizioni dello spirito pubblico italiano — e non vi sono provvedimenti politici che possano scemarlo; non abbisognano che provvedimenti economici e finanziari, ed esempi alti di grande moralità in tutto ciò che è della vita dello Stato e della funzione del Governo.

A questi soli patti — anche se mantenuti, ma non dovrebbe esservene bisogno, con decreti reali — si rianimeranno gli amici e si paralizzeranno i nemici.

Se no — sul terreno delle necessità economico-finanziarie — si affretterà quella evoluzione dello spirito pubblico italiano che per le questioni meramente politiche non appare possibile.

Tripoli in mano della Francia

Il solito corrispondente del *Giornale di Sicilia* scrive da Tripoli in data del 25 giugno che ormai non v'è più da farsi illusioni.

Presto o tardi quel lembo di terra africana cadrà nelle mani della Francia che non lascia tempo in mezzo per giungere al suo scopo.

Le notizie che pervengono dall'interno ogni giorno confermano l'avanzarsi rapido e continuo delle truppe e delle sedicenti missioni, da un lato; e dall'altro le agevolezze che sono offerte agli abitanti del Gadames e del Fezzan per lo sbocco dei loro prodotti, ed il rifornimento di quanto loro abbisogna.

Gl'indigeni che non vanno tanto per il sottile in fatto di amor patrio, considerano le cose dal lato del vantaggio che ne ricevono, e non pensano due volte ad immettersi nel territorio tunisino, ed a ricevere nel proprio i francesi, formando così una specie di comunanza di territorio, che oggi o domani darebbe molto filo da torcere a chi volesse prendere la cura di procedere alla delimitazione delle rispettive frontiere.

Con questo sistema Ghadames, che i francesi vogliono faccia parte integrale della Tunisia, contrariamente a ciò che debolmente sostengono i turchi, è già di fatto un possedimento francese. E' da questa parte che si verificherà l'ultimo colpo di mano che assicurerà alla sorella latina l'egemonia nel mare Mediterraneo, mentre l'Italia continuerà nelle solite batracomiomachie.

Del resto, la Francia fa i suoi interessi, e da questo lato nessuno potrà darle torto. Con la Tripolitania acquisterà un territorio che vale il doppio della Tunisia, tanto per le naturali ricchezze del suolo, quanto perchè chiude in un cerchio di ferro l'Italia se un giorno o l'altro volessimo rivaleggiare con essa.

L'attentato all'ex re Milan di Serbia

Nuovi particolari

Ecco ulteriori particolari sull'attentato che fu già ieri annunciato sul nostro giornale:

Belgrado, 6. — Questa sera verso le 6 e mezzo, mentre l'ex re Milan in vettura scoperta passava per la via di San Michele, un giovanotto y. ntottenne tirò contro di lui quattro revolverate; uno dei proiettili produsse all'ex re una leggerissima scalfittura; un altro proiettile ferì alla mano l'aiutante Lukic, che sedeva nella stessa carrozza.

L'ex re Milan fu felicitato per lo scampato pericolo, dal corpo diplomatico, dai ministri e da altri personaggi. Re Alessandro, il quale un po' più tardi passò in vettura per la stessa via fu acclamato freneticamente dalla folla (?)

Quando fu commesso l'attentato, l'ex re Milan ritornava da una passeggiata fatta in carrozza, insieme al suo aiutante Lukic. Nella via di San Michele un individuo, il quale evidentemente aveva atteso colà il passaggio della carrozza reale, tirò contro Milan quattro colpi di *revolver*. Due dei proiettili perforarono il mantello di Milan, senza ferirlo; gli altri due proiettili invece ferirono l'aiutante. Dopo aver scaricato le revolverate, lo sconosciuto si diede a precipitosa fuga. Milan saltò prontamente dalla vettura, per inseguirlo. Le persone ch'erano state spettatrici del fatto diedero anche esse la caccia all'autore dell'attentato. Costui, giunto sulla riva della Sava, spiccò un salto nell'acqua, sperando di raggiungere l'altra sponda. Dopo grandissimi sforzi però si riuscì ad estrarre l'individuo dal fiume. Si è rilevato che l'autore dell'attentato è un ex-vigile; non si è però riusciti a saperne il nome.

Il nome del feritore — Arresti di personaggi ragguardevoli

Semlino, 7. — L'autore dell'attentato contro l'ex-re Milan, è bosniaco ed il suo nome è Gjura Knezevic; una volta era pompiere a Belgrado, ultimamente però dimorava a Bucarest. Dalle indagini immediatamente avviate è risultato che Knezevic aveva parecchi complici.

Dopo l'attentato il Knezevic, mentre fuggiva, tentò di uccidersi con un colpo di rivoltella; ma, non essendo riuscito a colpirsi, giunto sulla riva della Sava, si precipitò nel fiume. Egli fu però estratto a tempo dall'acqua.

Re Milan fu scalfitto leggermente da un proiettile. Invece il suo aiutante fu colpito da due proiettili: ad un braccio e ad una mano.

Sulla base di gravissimi indizi raccolti nelle prime indagini della polizia, furono arrestati la scorsa notte 14 radicali, i quali facevano parte del cessato comitato centrale radicale. Fra gli arrestati si trovano l'ex-presidente dei ministri Costa Tauscianovic; l'avvocato Zizkevi, proprietario del giornale radicale *Odjek*; l'ex-ispettore ministeriale Stojan Protic; il tenente-colonnello in pensione Vladan Nikolic ed altri. L'ex-presidente dei ministri Pasic fu posto sotto la sorveglianza della polizia.

A Belgrado continuano gli arresti di membri influenti del partito radicale. Finora furono arrestate complessivamente trenta persone.

Nicolò Pasic che si trova presentemente a Za'kar venne arrestato per mandato telegrafico.

Nei circoli radicali regna grande sgomento perchè si teme che il Governo approfitti dell'attentato per adottare provvedimenti di rigore contro il partito radicale.

Da tutte le parti del regno pervengono telegrammi di felicitazione all'ex re Milan ed al re Alessandro.

A Nisch oggi si tennero chiusi i negozi; la giornata odierna viene solennizzata come giorno di festa e ciò in segno di giubilo per il pericolo scampato dal padre del re.

La notte scorsa la polizia operò una perquisizione nella redazione dell'organo radicale *Otjek*. Tutto il personale della redazione e della tipografia fu da gendarmi condotto alla polizia. Il prete Ilic ch'è notoriamente di sentimenti antidinastici è stato arrestato durante la notte. Assieme a lui fu tratto in carcere il *pope* Zaklovic. Si prevedono altri arresti.

L'aiutante ferito

Belgrado 7. Lo stato dell'aiutante di campo del re Milan, maggiore Lukic, è grave. Alcuni minutissimi brandelli della stoffa dell'uniforme, rimasti assieme ai proiettili conficcati nelle ferite, non poterono ancora venire estratti e per questo si teme ancora che possa avvenire qualche complicazione. Il maggiore Lukic fu nominato tenente-colonnello e fu insignito di un alto ordine.

Knezevic era servitore di Pasic

Belgrago 7. L'istruttoria avviata tosto dalla polizia in seguito all'attentato contro l'ex re Milan, avrebbe assodato trattarsi dell'opera d'un complotto. L'autore dell'attentato è però conosciuto come un politicante fanatico, percui non è escluso ch'egli possa avere agito di proprio impulso e senza la complicità di altri. In passato egli era stato servitore presso Pasic, quando questi era borgomastro di Belgrado. Si dice che in quel tempo il Knezevic era ciecamente devoto al suo padrone.

Generali e colonnelli russi condannati per malversazioni

Il *Piccolo* di Trieste ha da Pietroburgo, 5:

« La condanna dei generali Slovjasky e Korocenzow e dei colonnelli Popow, Levesew e Sljwzarow fece una viva impressione non solo nei circoli militari ma pure in quelli politici, causa le enormi irregolarità che vennero alla luce anche in quella parte dell'amministrazione che si trova sotto il diretto controllo di due granduchi.

I giornali dànno pochi particolari del processo ch'ebbe luogo dinanzi al Tribunale militare a porte chiuse, ma la condanna di 20 anni di deportazione in Siberia inflitta ai generali Slovjasky e Korocenzow e di 10 anni ai tre colonnelli, per malversazioni, lascia campo ai più disparati commenti.

Essi avrebbero in pochi anni sottratto all'amministrazione militare oltre 300 mila rubli. Dal processo emersero altre irregolarità ancora non precisate, sulle quali venne aperta una rigorosa inchiesta. »

Un gatto che uccide due gemelli

Leggiamo nel *N. W. Tagblatt*:

Nella famiglia F. di Markranstadt, erano nati la settimana scorsa due gemelli. Nella stanza dov'essi dormivano si teneva pure un gatto. Ieri la madre fu svegliata da un fioco gemito; cercò dei suoi piccini e vide una cosa orribile. Il grosso gatto, accovacciato nella culla di vimini, aveva soffocato uno dei neonati, e all'altro aveva rosicchiato il naso, la mano e il braccio sinistro. La povera creaturina ne morì poco dopo.

Concentramento di truppe cinesi contro italiani e tedeschi

Telegrafano da Berlino, 6 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Su recenti concentramenti di truppe ai confini di Sciantung getta chiara luce un editto dell'imperatrice-vedova.

Costei ordinò cioè ai governatori delle provincie Liaukian e di Mince « in vista del contegno minaccioso degli italiani e dei tedeschi nelle acque cinesi » di mobilizzare tutte le truppe.

Queste però debbono astenersi da ogni aggressione, ma astenersi nella difensiva finchè non siano aggredite.

L'ordine dell'imperatrice ha avuto naturalmente immediato effetto; e nei primi giorni di maggio furono mobilizzati quindicimila uomini oltre a due batterie da campo e da montagna.

Per la manomissione delle urne

Roma, 7. — Il giudice del Tribunale Mango, che istruisce il processo contro i deputati dell'Estrema Sinistra, i quali nella seduta del 30 giugno, manomisero le urne, impedendo la votazione, ha interrogato oggi i due questori della Camera dei deputati, on. Giordano-Apostoli e D'Ayala-Valva.

Cronaca Provinciale

Per la direttissima Trieste-Venezia

Il Podestà di Trieste nella seduta che quel Consiglio comunale tenne giovedì, comunicò che nella conferenza ferroviaria di Pietroburgo furono stabiliti un treno celere ed un omnibus, da Trieste a Venezia e viceversa, via Cervignano - *S. Giorgio di Nogaro* - Portogruaro.

Il diretto partirà da Trieste alle 17.30 arrivando a Venezia alle 21.20; da Venezia partirà alle 7 ant. e arriverà a Trieste alle 10.85.

L'*omnibus*, che troverà la coincidenza con quello di Milano, partirà da Trieste alle 6.30 ant. e arriverà a Venezia alle 12.5 mer.; partirà da Venezia alle 18.15 e arriverà a Trieste alle 23.30.

In quanto al traffico internazionale, le cose restano per ora allo *statu quo*.

Per l'acquedotto di Spilimbergo e Sequals

Il Prefetto reggente comm. Germonio ha autorizzato i Comuni di Spilimbergo e di Sequals ad acquistare, per la costruzione dell'acquedotto predetto, le realità seguenti, valutate complessivamente lire 3000 dall'ing. De Rosa: 1° fonte detta del Todesch; 2° m.q. 36 del m.p. n. 4352; 3° m.q. 520 del mappal n. 4353 a di Travesio dalle ditte Castellana Maria di Leonardo, per la somma complessiva di lire 1333.

DALLE RIVE DEL IUDRI
Note agricole

Ci scrivono in data 6:

La mietitura del frumento venne disturbata dal tempo. Fu errore mettere a terra il grano la mattina del 29 giugno, giorno di S. Pietro, per poscia lasciar la messe sul campo onde andare alle sagre, alle osterie, a giocar di boccie sulle strade ecc. coll'idea di farne il trasporto all'indomani. E il tempo nel giorno appresso e successivi lo ha impedito. Ecco un danno da ascriversi ad una festa interebdomadaria che non dovrebbe essere, ed alla imprevidenza d'aver intrapresa un'operazione tanto importante coll'intenzione di non ultimarla nel giorno stesso. Il frumento non deve passar la notte in campagna dopo tagliato, se non nel caso di cieli cristallini e d'assenza assoluta d'indizii di temporale.

Il giorno di S. Pietro, per chi avesse osservato il barometro, era da dubitare assai che la giornata sarebbe trascorsa senza temporale, od un cambiamento per l'indomani alla più lunga.

Ciò dico, poichè sarebbe utile si istituisse in ogni capo comune una stazione meteorologica, ed il barometro fosse esposto al pubblico, con qualche schiarimento sulle previsioni.

Tale compito si potrebbe affidare al maestro. Pochi e fallaci indizii abbiamo sulla previsione del tempo. Tuttavia il barometro, è l'unico che ci può essere di aiuto.

Ma i nostri buoni villici consultano il lunario, e ci credono più a questo che a dati scientifici. L'ignoranza rifugge dal positivo e preferisce sempre l'incomprensibile, l'ignoto, il misterioso.

Però se qualche comune dasse l'esempio, io credo che sarebbe seguito.

La meteorologia, benchè si trovi ancora nel campo delle osservazioni, e non abbia formulato dati sicuri, è una scienza che si dovrebbe coltivare con più amore da tutti.

Non è codesta una scienza puramente speculativa, bensì destinata a portare immensi beneficii. Egli è quindi che la diffusione delle stazioni meteorologiche, oltre di presentare una utilità locale, potrebbe giovare, nel loro assieme, al progresso della meteorologia.

Nei comuni rurali, sarebbe buona cosa spendere qualche somma per il vantaggio comune. Così le stazioni meteorologiche dovrebbero stabilirsi a spese della comunità. Gli strumenti non costano tanto da essere una gravezza calcolabile nel bilancio comunale.

Io vorrei che ogni comune possedesse una buona pompa d'incendii e si istruissero alcuni per servire da pompieri.

Parimenti a carico del Comune dovrebbe stare l'acquisto di alcune macchine agricole le quali non possono essere acquistate dai coloni e dai mediocri possidenti, che non sarebbe poi neanche del loro tornaconto di immobilizzare una somma in una macchina che si adopera poco ed il cui uso non occorre sia contemporaneo, potendo servire a molti a distanza di tempo. Una di queste macchine sarebbe quella colla quale si toglie al seme delle erbe foraggere la cuscuta, parassita di danno grandissimo.

Ogni capo comune dovrebbe avere la pesa pubblica a ponte, onde ognuno, pagando una mite tassa, potesse pesare i foraggi, gli animali e quanto si desidera nell'interesse di ogni singolo comunista.

Codeste spese dei Comuni non sarebbero certo gravose al bilancio, ma redditive, per ciò che si riguarda alle macchine d'uso dalla comunità.

Come il Comune favorisce con antecipazioni l'impianto di stazioni di monta taurina, così dovrebbe favorire quello che riguarda altri interessi e miglioramenti agricoli, e in difesa della proprietà.

Ho veduto Comuni fare delle spese per restauri di canoniche, di campanili, ed altre cui dovrebbero stare esclusivamente a carico dei credenti; ed a maggior ragione i Comuni dovrebbero essere tenuti a considerare obbligatorie alcune spese d'interesse agricolo.

Il Castaldo

DA ERTO
Atto coraggioso

Nel 3 corrente Lucia Carrara fu Osvaldo d'anni 37 e Domenica Della Putta di Giov. Battista d'anni 31 madre e figlia, di Erto, partirono dalla località « Prada » per tornare al loro paese. Quando furono al torrente Vaiont, il cui ponte era stato portato alla parte opposta da un furioso acquazzone, vollero guadarlo, ma furono dalle onde travolte e spinte oltre riportando contusioni e ferite.

E sarebbero rimaste vittime se non fosse accorso il bravo muratore Felice Carrara fu Bortolo che, rischiando la propria vita, si gettò vestito com'era e con sforzi inauditi trasse le due donne in salvo. Il Carrara merita un premio degno della sua abnegazione.

DA VALVASONE
Incendio

Nel casale di proprietà del dottor Marzona affittato a Luigi Manarin scoppiò nel fienile un grave incendio che distrusse tutto il fieno e danneggiò assai il locale. La causa è accidentale ed il danno, assicurato, per l'accorrere dei paesani, venne limitato a circa 2000 lire.

DA MEDUNO
Una truffa singolare

Venne denunciato tal Giuseppe Polacco perchè con raggiri fraudolenti sorprese la buonafede del proprio tutore Giov. Battista Centa-Marin riuscendo a farsi somministrare dallo stesso vitto ed alloggio, con promessa di prossimo pagamento, allontanandosi invece per ignota direzione. Il danno riportato dal Centa-Marin è di L. 15.

Per le nozze dell'avv. Gigi Gasparotto

Ballata

Non so che istoria di guerriero antico
un dì scovai tra le ingiallite carte...
Per un sorriso ed uno sguardo amico
dal suo castello quel guerriero parte,

e, de gli oppressi difensore ardito,
gioca la vita in cento pugne e cento,
dopo, ritorna nel castello avito,
ove lo attende, fida al giuramento,

una donzella. Se la stringe al petto
lieto dicendo: giovinezza e gloria
io ti sacrai, ma nel tuo dolce affetto
il premio troverò de la vittoria...

V'è ne l'istoria del guerriero antico
d'altro guerriero la gioconda istoria?

Moggio, 7 luglio '99.

T. Angelo Tonello

Al carissimo amico Gigi Gasparotto, collaboratore alcune volte del nostro giornale, mandiamo sinceri auguri di un avvenire ricolmo di felicità.

La Redazione

DAL CONFINE ORIENTALE
Le comunicazioni fra Grado e la terra ferma

Le comunicazioni tra Grado e la terra ferma, attivate mediante vaporetti, sono lunghe e noiose, impiegando anche i più celeri piroscafi oltre un'ora causa la tortuosità dei canali e la ristrettezza del Natissa ove i piroscafi non possono percorrere che 5 miglia all'ora.

Varii furono i progetti ventilati in questi ultimi tempi per migliorare queste comunicazioni, ma quelli proposti a suo tempo per rendere più profondo e più largo il fiume Natissa e regolare i canali della Laguna tra Grado ed Aquileia venivano messi da banda, perchè la spesa era di gran lunga superiore alle somme limitate delle quali potevano disporre i rispettivi dicasteri interessati in quelle opere di pubblica utilità.

Più pratica e molto più economica, si presenta la costruzione di un canale diretto tra Grado e Belvedere, mercè il quale i vaporetti in 15 minuti soltanto percorrerebbero i 5 chilometri, (distanza tra Grado e Belvedere).

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 8. Ore 8 Termometro 17.5
Minima aperto notte 11.6 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento N. E. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 28.8 Minima 15.6
Media 21.37 Acqua caduta mm. 1

Effemeridi storiche

8 luglio 1361

Il santuario di Sauris

Prima consacrazione del santuario di Sauris, dedicato a S. Osvaldo, re di Nortumbria.

9 luglio 1741

Uragano devastatore

Nel territorio fra le ville di Beano, Pantianins e Villaorba un fierissimo temporale « con bissabove da cui usci una colonna di fuoco che cade sopra diversi campi, qual abbruciò per tre quarti di miglia tutte le biade, erba, cise, sterpi, alberi, etc. »

Seduta della Società di Tiro a segno

Ier l'altro ebbe luogo la seduta della Presidenza della locale società di Tiro a Segno.

Venne data lettura d'una lettera della Società consorella di Gemona colla quale invita la Società di Udine ad intervenire con una Rappresentanza alla Gara che avrà luogo il prossimo agosto; invito che venne accettato con favore.

Vennero prese in proposito le necessarie disposizioni.

Venne accettata in massima la partecipazione agli spettacoli indetti nel venturo novembre, in occasione della mostra dei crisantemi col dare una gara di Tiro a segno.

Venne respinta la domanda di un socio della provincia, che aveva lo scopo di ottenere l'esenzione dal pagamento della tassa annuale e delle cartuccie nell'uso dell'esercitazioni, basandosi sulla mancanza di mezzi finanziari.

Il rifiuto venne deliberato in consonanza a precedenti deliberazioni sullo stesso proposito, e sul fatto che la società si ritiene in obbligo di accordare facilitazioni unicamente ai giovani, privi di mezzi, pertinenti nel mandamento di Udine.

In fine di seduta si passò alla nomina del Presidente della Società scadente di carica.

L'egregio co. G. A. Ronchi, che da tanti anni presiede alle sorti della nostra Società di Tiro a segno, venne rieletto ad unanimità di voti.

Per la Gara di Tiro a segno di Gemona

La Presidenza della Società di Udine rende noto che nei giorni 13 e 16 agosto p. v. avrà luogo in Gemona una grande Gara di Tiro, indetta da quella Società, con invito alle consorelle della Provincia.

Quei Soci che intendessero di aspirare a formar parte della Rappresentanza che la Società di Udine invierà a detta Gara, sono pregati di farlo sapere in iscritto alla Presidenza; la scelta verrà fatta, tenendo a calcolo i precedenti dei Tiratori ed il risultato delle esercitazioni che si faranno da domenica ventura al Campo di Tiro Sociale.

A tale effetto il Campo di Tiro sarà a disposizione dei Soci *tutte le domeniche e tutti i mercoledì* dalle ore 6 alle 9 a.

Il nostro Consiglio Comunale
Cosa farà?

Continuano sempre le dicerie e l'incertezza, ma nulla ancora venne deciso.

A Milano, dove la situazione è presso a poco come a Udine, il Consiglio comunale coll'intervento dei consiglieri nuovi eletti si adunerà il 20 corrente per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Tanto la maggioranza che la minoranza voteranno scheda bianca: perciò è imminente la venuta del commissario regio e quindi le elezioni generali.

—

Al Municipio nostro è pervenuta dal Prefetto la nota che risolve il dubbio sulla convocazione del Consiglio coi consiglieri nuovi eletti, nel senso cioè che debba essere convocato entro il corrente mese.

La data precisa non è ancora stabilita, ma sarà, come ieri abbiamo annunciato, intorno al 21 e 24 corrente.

Lega contro la tubercolosi

Nel Congresso dei delegati dei Comitati provinciali riunitosi il 2 luglio p. p. in Roma e presieduto da S. E. il ministro Baccelli e dal prof. Achille De Giovanni venne per acclamazione approvato il seguente statuto:

1. Costituzione e scopo della Lega.

La Lega nazionale contro la tubercolosi è costituita da tutti i Comitati sorti in Italia nell'intento di combattere la tubercolosi, non che da tutti i sodalizi aventi scopi congeneri e facenti adesione alla Lega.

Alla Lega possono pure appartenere tutti coloro che coll'alta influenza morale, o con mezzi materiali, vogliono contribuire personalmente ai suoi scopi.

2. Mezzo prescelto allo scopo.

I mezzi coi quali la Lega si propone di combattere la tubercolosi sono:

a) i sanatori per la cura dei tubercolosi.

b) le misure preventive tutte, valevoli a correggere e dissipare le predisposizioni morbose individuali;

c) la propaganda in ogni sfera sociale organizzata per migliorare i costumi secondo le esigenze dell'Igiene e della civiltà.

Lanciata di colombi

Ricordiamo che domani alle 7, dal piazzale della nostra stazione avrà luogo una *lanciata* di 40 colombi viaggiatori a cura della società colombofila fiorentina.

I colombi dovranno far ritorno a Firenze.

Congedamento di classi

Nel prossimo settembre sarà congedata la classe anziana del 1876.

I soldati della classe del '77 con ferma di due anni, e quelli rivedibili di due classi, presentatisi sotto le armi il 12 dicembre 1898 saranno trattenuti fino a nuova disposizione.

A Santa Margherita

Domani, domenica 9 luglio, si terrà la *Grande festa campestre* che, in causa del cattivo tempo, non potè aver luogo nel giorno 25 giugno p. p.

Avranno luogo i seguenti divertimenti:

Festa da ballo, con orchestra diretta dal maestro Vittorio Barei; Cuccagne, Trappolini, Lanciata di palloni areostatici, Fuochi d'artificio, Illuminazione del Colle.

Inappuntabile servizio di Restaurant all'osteria del *Panorama*.

—

Orario speciale

che nel pomeriggio di detto giorno, sarà attivato dalla Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Andata

Ud. P. G.	Torr.	Ceresetto S. Margh.	Martig.	Fag.	S. Dan.
14.—	14.20	14.23	14.28	—.—	—.—
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35
15.25	15.48	15.50	15.55	—.—	—.—
15.40	16 —	16.3	16.8	—.—	—.—
16.50	17.10	17.13	17.18	—.—	—.—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.6	19.11	—.—	—.—
20.15	20.35	20.38	20.43	21.5	21.35
22.15	22.35	22.38	22.43	23.5	23.35
23.30	23.50	23.53	23.58	—.—	—.—
0.50	1.10	1.13	1.18	—.—	—.—

Ritorno

S. Dan.	Fag.	Martig.	Ceresetto S. Margh.	Torr.	Ud. P. G.
—.—	—.—	14.32	14.37	14.40	15.—
13.55	14.22	14.40	14.45	14.48	15.10
—.—	—.—	16.10	16.15	16.18	16.40
—.—	—.—	16.20	16.25	16.28	16.50
—.—	—.—	17.30	17.35	17.38	18.—
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
—.—	—.—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.35	21.5	21.25	21.30	21.33	21.55
21.55	22.23	22.43	22.48	22.51	23.10
—.—	—.—	—.5	—.10	—.13	—.35
—.—	—.—	1.25	1.30	1.33	1.55

—

Saranno distribuiti in quest'occasione speciali biglietti andata-ritorno a prezzo ridotto.

Udine P. G.-Torreano lire 0.55 — Udine P. G.-Ceresetto lire 0.65 — Fagagna-Ceresetto lire 0.55 — S. Daniele Ceresetto lire 1.45, compresa la tassa di bollo.

Laureati in chimica e farmacia

Ier l'altro nella R. Università di Padova un egregio e distinto giovane nostro concittadino, il sig. Conti Rag. Silvio, ha ottenuto lodevolmente il diploma di Chimica e Farmacia.

Il sig. Conti, che durante tutti gli studi percorsi ebbe sempre le migliori distinzioni, anche all'esame di laurea ottenne il massimo dei punti figurando per classificazione fra i primi.

Al bravo giovane facciamo gli auguri più sinceri di un brillante avvenire; alla sua famiglia congratulazioni vivissime.

—

Pure l'altro ieri alla stessa Università prese la laurea in chimica-farmacia con ottimo risultato il sig. Plinio Zuliani (proprietario della farmacia S. Giorgio) al quale mandiamo sincere congratulazioni e mirallegro.

Il cav. Vincenzo Bertoja capo-partito?

Secondo una corrispondenza dell'*Adriatico* il cav. Vincenzo Bertoja, già nostro ispettore di P. S., si metterebbe a capo di una coalizione con i clericali per combattere l'amministrazione comunale di Portogruaro nelle imminenti elezioni.

Assemblea della Società Udinese di Ginnastica

I soci sono invitati all'assemblea generale della Società che avrà luogo la sera di lunedì 10 corrente alle ore 20 e mezza nei locali sociali, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

a) Approvazione del consuntivo dell'esercizio 1898;

b) Nomina di n. 5 consiglieri (1).

(1) Sono da surrogarsi i seguenti consiglieri: Giacomelli comm. Sante, Miani Alessandro, Mucelli dott. Carlo, Muratti Giusto, per rinuncia; Morandini Ugo, decesso.

Rimangono in carica i signori: Sendresen ing. Giovanni, Asquini Nino, Lazzari prof. Roberto, Taddio Luigi.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Per le famiglie dei richiamati

E' stato pubblicato il decreto ministeriale per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi per istruzione nel corrente anno.

Questi, cui avranno diritto la moglie legittima del richiamato, e i figli in età inferiore agli anni 15 o inabili al lavoro, è fissato in centesimi 50 per la moglie e 25 pei figli nei comuni capoluoghi di provincia, circondario o distretto amministrativo, e centesimi 40 per la moglie e 20 pei figli negli altri comuni.

Il soccorso, meno casi speciali ed eccezionali, sarà corrisposto dal giorno in cui il militare si sarà presentato al relativo centro di presentazione sino al giorno successivo — quello in cui il militare sarà tornato alla sua residenza.

Esso si accorda solo quando sia dimostrato che la famiglia del militare è strettamente bisognoso.

Domani a Cussignacco

Causa il mal tempo di domenica scorsa la geniale sagra di Cussignacco venne trasportata a domani 9 corrente con festa da ballo.

Fu rinvenuta

una borsetta nera da signora contenente del denaro ed un fazzoletto con iniziali. Chi avendola smarrita vorrà ricuperarla si rivolga all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Circolo filarmonico Giuseppe Verdi

Domani sera alle 21,30 avrà luogo un trattenimento di musica e canto.

Martedì 11 corrente vi sarà la ripetizione del Concerto datosi la sera del 27 giugno p. p., per quei soci che non poterono assistervi la prima volta.

Odol profuma l'alito!

Il solito « mar nero »

Ieri un sergente di cavalleria cavalcava lungo il viale fuori porta Gemona e ad un certo punto il cavallo si adombrò, imbizzarrendo per modo che il cavaliere saltò in terra senza farsi alcun male ed il cavallo andò a finire nella indecente pozzanghera, sulla cui copertura stanno pensando da tanti e tanti anni assai il Comune e la Provincia.

Si aspetta certamente, per finirla, qualche grossa disgrazia!

Ringraziamento

La *famiglie di Montegnacco* riconoscenti per le tante dimostrazioni affettuose prodigate nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo *Mario*, porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono a lenire il loro dolore.

Gli spari contro la grandine vanno di bene in meglio

Scrivono da Conegliano 7:

Da vari luoghi della zona giungono notizie di temporali del 4 e del 6 corrente scoppiati con veemenza, e combattuti senza posa mediante gli spari. Tutte le stazioni funzionarono regolarmente e non lasciarono tregua al nembo, nè tempo di scatenarsi, e portar serio danno alle campagne, come minacciava. Difatti quello apparso ieri da nord ovest, e da altre direzioni, lasciava molto a temere, tanto era foriero di grandine.

Nubi temporalesche si addensavano tra guizzi di lampo, e con rumore sordo e continuo, mentre un'afa opprimente mozzava il respiro. L'aria era satura di elettricità.

Dato il segnale, tutte le stazioni si resero attive, aprendo il fuoco. Da ogni direzione si udiveno colpi spessi e di effetto, specialmente sulle vicine colline del sig. Teza. Le campane suonavano lamentosamente. Finalmente il nembo si sciolse e l'acqua cadde in gran copia allagando le campagne fiorenti.

Non si notò neppure un grano di grandine. A Feletto le 43 stazioni spararono in media 90 colpi ciascuna. In tutto oltre 1100 colpi. In quel di Susegana, Collalto, Mandre, Barco, Colfosco, Mina etc., con 40 stazioni si spararono oltre 3000 colpi. Altrettanto attive furono le stazioni di Costa, Ogliano, Roganzuolo, Colle Umberto, ove il nembo apparve pure nero e minaccioso.

Un'unica saetta andò a scaricarsi nei pressi della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 9 luglio alle ore 20.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia « Il Lamento del Bardo » — Mercadante
3. *a)* Minuetto in La *b* — Boccherini; *b)* Gavotta — Czibulka
4. Scene pittoresche (Marcia, Ballabile, Angelus, Festa Boema) — Massenet
5. Fantasia Militare — Ponchielli
6. Valzer nel Ballo «Idea» — Baur

Operaio disgraziato

Ieri nel pomeriggio l'operaio Valentino Guarini fu Giov. Batt. d'anni 20 da Udine, lavorando intorno alla formazione del ghiaccio nella fabbrica birra della ditta F. Dormisch fuori porta Villalta, col piede sinistro s'impigliò in un ingranaggio nella macchina, riportando una grave ferita al piede stesso, dichiarata guaribile all'Ospitale, ove venne trasportato, entro 20 giorni, salvo complicazioni.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Gemona

Condanna di preti e clericali

Ci scrivono in data 6:

Ieri, dopo diversi rinvii, causati da malattia di uno degli imputati, resosi poi defunto, ebbe la sua soluzione il processo contro « Carlo Bonanni, assessore municipale, don Luigi Venturini, consigliere comunale, don Francesco Elia, assessore municipale, don Giacomo Copetti, cappellano-maestro, don Antonio Sbaiz, vicario Arcivescovile, Gio. Battista Venturini, assessore municipale, Luigi Fiamea, consigliere comunale, Valentino Tommasi, Giovanni Lauvergnac, imputati di avere mantenuto in vita il famigerato Circolo di S. Giuseppe, disciolto nel giugno dello scorso anno, con decreto del R. Prefetto di Udine. »

I primi otto vennero condannati a 25 lire di ammenda, l'ultimo fu assolto per non provata reità.

Per il Carlo Bonanni, morto da circa due mesi, venne dichiarata estinta l'azione penale.

Agl' imputati fu applicato l'indulto del p. p. giugno e vennero perciò condonate le pene predette.

Essi erano difesi dagli avv. Casasola e Nais.

Fungeva da Pubblico Ministero il Delegato di Pubblica Sicurezza signor Birri.

L'avv. Casasola fece un'abilissima difesa, ma non gli arrise la vittoria, che il R. Pretore, avv. Giacomo Stefano, da quel colto ed integerrimo magistrato quale egli è, con dottissima sentenza, combattè logicamente uno per uno tutti gli argomenti defensionali.

La giusta sentenza, nel pubblico numeroso e scelto, fece ottima impressione.

A tutela dell'ordine pubblico girava pel paese l'omai celebre sindaco Tita Della Marina, il quale aveva lasciato la vostra città per venire a confortare i suoi amici del cuore, bersagliati, come essi dicono, dai liberali.

Il Rondone di castello

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Strau'ino Antonio: Morelli De Rossi e Grassi L. 2

Vaccaroni n. b. Gattolini Rosa: Famiglia Famea L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Pinzani Giovanni: Piussi della Mea Maria L. 2.

Braida G. Batta: D'Arcano Caporiacco Giuseppina L. 2.

Vaccaroni nob. Gattolini Rosa: D'Este Nascimbeni Anna L. 1.

Minerva

Sommario del n. 3 vol. 18 del 2 luglio.

Il progresso sociale in Francia — L'Educazione nuova in Germania — Le Esposizioni industriali dell'America — Lirica Cinese — L'eleganza morale — La Fotografia in Pallone — Socrate — Sommari di Riviste (Rip.) — Spigolature: Le nostre illustrazioni (Colloredo; con 5 incisioni) — Fra libri vecchi e nuovi — Notizie Bibliografiche — Attraverso le Riviste italiane — Il signor Io (Commedia di Salvatore Farina, continuazione) — Rassegna settimanale della Stampa — In copertina.

SPORT

Un miglio inglese in 57 4/5 secondi

Il ciclista americano Charles Murphy il quale giorni sono, dietro una locomotiva che gli serviva di allenatore percorse un miglio inglese in un minuto e 5 secondi, ora ha ritentato l'esperimento a Nuova York migliorando molto sensibilmente il precedente *record*, diffatti egli ha percorso i 1609 metri in 57 secondi e 4/5. Questo *record* è oltre ogni dire dire eccezionale equivalendo la suddetta velocità a circa 100 chilometri all'ora.

Senza troppo sottilizzare sul valore sportiva della riuscitissima prova, devesi pur ammettere che l'esperimento è sommamente interessante.

Sul modo in cui Murphy fece il suo primo esperimento a Long Island, togliamo da un giornale americano i seguenti particolari:

Fra le rotaie erano state collocate per la lunghezza di un miglio delle assi larghe circa 50 pollici. All'estremità del *tender* erasi applicato una specie di paravento (*racing-box*) consistente in pareti di assi alte sei piedi. Fra queste pareti dunque Murphy seguiva la locomotiva. L'americano, quando ebbe percorso il miglio, rallentò la corsa, mentre la locomotiva proseguiva. Ma nell'istante medesimo in cui Murphy usciva dal paravento — così racconta il giornale americano — la corrente d'aria violentissima lo investì e quasi lo scaraventò di nuovo addosso alla locomotiva.

Esperimenti in pallone

A 3000 metri in aria si sente il fischio d'una locomotiva, a 2500 il rumore di un treno ferroviario, a 1800 un colpo di fucile e l'abbaiare di un cane, a 1600 il canto del gallo e il suono di una campana, a 1400 un'orchestra e un rullo di tamburo, a 1000 la voce umana, ma le parole distinte solo a 500 metri.

Dreyfus non accusa nessuno

L'insistenza dei fotografi

Parigi, 6 — Parlando col sostituto dell'avv. Demange, che continua a mettersi al corrente dell'avvenute vicende, Dreyfus disse che, quantunque sia deciso a sostenere a tutta oltranza la propria innocenza, non accuserà alcuno dei suoi camerati.

I fotografi facendosi troppo insistenti per fotografare e cinematografare madama Dreyfus mentre entra ed esce di prigione, essa chiese protezione alla Polizia.

Telegrammi

Dimostrazione contro il Consiglio Comunale di Vienna

Vienna, 7. Iersera ebbe luogo la dimostrazione, organizzata dal partito socialista sulla *Ringstrasse* per protestare contro il progetto della riforma elettorale per il Consiglio comunale di Vienna e contro le offese lanciate da Lueger e da Strobach alla classe operaia.

Malgrado la pioggia si riunirono circa 8000 operai e operaie con il garofano rosso, i quali dapprima rimasero silenziosi ma poi cominciarono a gridare:

« Abbasso il dott. Lueger! Abbasso i truffatori del diritto di voto! Vogliamo il suffragio universale! »

Intervenne subito la polizia che caricò la folla e la mise in fuga. Si fecero 45 arresti fra i quali i capi socialisti Adler, Reumann, Bretschneiger. Questi e ventuno altri degli arrestati iersera nella *Ringstrasse* furono deferiti all'autorità giudiziaria.

I dispacci scambiati fra Loubet e Guglielmo II

dopo la visita a bordo dell'« Iphigenie »

Berlino, 7. — La visita dell'imperatore a bordo della nave scuola francese *Iphigenie* nel porto di Bergen, ebbe luogo con una grande cordialità d'ambo le parti. L'imperatore era accompagnato dal contrammiraglio Senden, dall'ambasciatore Eulenburg e dal generale Kessel.

Il comandante francese fece issare, previo consenso dell'imperatore, lo stendardo imperiale sull'albero maestro.

Per stasera gli ufficiali ed i sessanta allievi francesi sono invitati con gli allievi della nave-scuola tedesca ad una festa a bordo dell'« Hohenzollern ».

L'imperatore diresse a Loubet il seguente dispaccio:

« Ho avuto il piacere di vedere a bordo della nave-scuola *Iphigenie* i giovani soldati della marina francese, il cui atteggiamento militare, degno della nobile patria, mi ha fatto vivissima impressione.

Come marinaro e come camerata mi sono cordialmente rallegrato per l'accoglienza amichevole fattami dal comandante, dagli ufficiali e dall'equipaggio.

« Sono ben felice, signor presidente, che favorevoli circostanze mi abbiano permesso di visitare l'*Iphigenie* e i vostri amabili compatrioti ».

Loubet rispose così:

« Sono commosso nel modo più aggradevole dal telegramma che Vostra Maestà imperiale mi ha mandato in occasione della visita a bordo dell'*Iphigenie*. Mi affretto ad esprimere i miei ringraziamenti per l'onore fatto da Vostra Maestà alla nostra marina e per le parole con cui Vostra Maestà volle gentilmente dipingermi la impressione che questa visita fece a Vostra Maestà. »

Picquart non accetta la spada d'onore

offertagli dagli ungheresi

Parigi, 7. — Picquart scrisse una lettera al barone Barosthani, corrispondente del *Pester Lloyd* di Budapest, pregandolo di rendersi interprete presso i suoi concittadini della sua gratitudine per l'offerta di una spada d'onore. La iniziativa lo commuove, ma egli non può accettare il dono generoso.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 luglio 1899.

	7 luglio	8 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 30	100 35
» fine mese	100 65	100.65
detta 4 1/2 » ex	112.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	332 —
» Italiane ex 3 %	322 —	322 —
Fondiaria d'Italia 4 %	510 —	508 —
» » 4 1/2	520 —	518.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	490 —
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1013.—	1016 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	225 —	222 —
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	758 —	760 —
» » Mediterranee ex	590 —	592 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	107 25	107 20
Germania »	132 10	132,—
Londra	27.01	27 —
Austria-Banconote	2 24	224.—
Corone in oro	1.12	112 —
Napoleoni	21.41	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 50	95 45

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 8 luglio **107 20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento
DI
Paltoncini - Blouses - Mantelle
e Cappelli per Signore

Articoli per bambini
Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3
Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

La rinomatissima Casa di Spedizione di
LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR
Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodottti per **Signori e Signore** in Stoffe
LODEN
Waterproof
tutte
di vera lana pecorina
d' INNSBRUCK

Sempre pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.
Cataloghi e campioni gratis, franchi di porto.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli
Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

COLPE GIOVANILI
Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

S. Hilsenbeck's Nachfolger
L. HERRMANN, IMMENSTADT
(bayr. Allgäu)

Specialitá in vini italiani
Fernet Branca - Vermouth ecc.

Si parla italiano - Schiarimenti prontissimi.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti